

CENTRO STUDI E RESTAURO

COMUNE DI LATISANA – BIBLIOTECA CIVICA

Intervento di restauro e conservazione di una mappa 1834 - settembre 2022

Si descrive di seguito quanto eseguito durante l'intervento di restauro e conservazione del disegno realizzato da Antonio Banchieri nel 1834 raffigurante la Pianta di Latisana conservato nel Municipio di Latisana,

Pianta di Antonio Banchieri

Anno: 1834

*Dim.: **cm 62 x 83** (misure del telaio ligneo), **cm 73 x 95** (cornice)*

Supporto: carta manoscritta e colorata

La pianta di Antonio Banchieri si trovava appesa su una parete dell'ufficio del Sindaco del Comune di Latisana, dentro una cornice lignea di fattura ottocentesca, protetta da un vetro molato. Il disegno fu realizzato nel 1834 sulla base di un rilievo del perito Antonio Antonelli del 1746, conservato presso la Biblioteca Joppi di Udine.

Cornice e vetro possono essere stati coevi al disegno, comunque non di recente fattura: sul recto in corrispondenza dell'angolo destro inferiore è stata posta una targhetta moderna recante il numero di inventario n.591 del Comune di Latisana, mentre sul verso sono visibili due etichette cartacee una delle quali reca il numero 456. Sul verso della tela invece sono adesi due fogli di carta moderni che riportano la descrizione del disegno e la trascrizione della legenda.

Il disegno raffigura edifici, proprietà e altre importanti attività presenti nella città di Latisana, alcuni con rappresentazione topografica e altri invece con rappresentazione dei prospetti, delimitati in un riquadro e descritti in una dettagliata legenda manoscritta leggibile invece sulla parte inferiore della mappa.

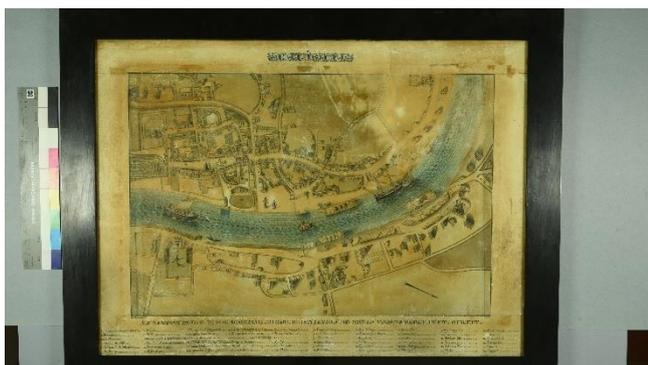


Foto del prima con cornice

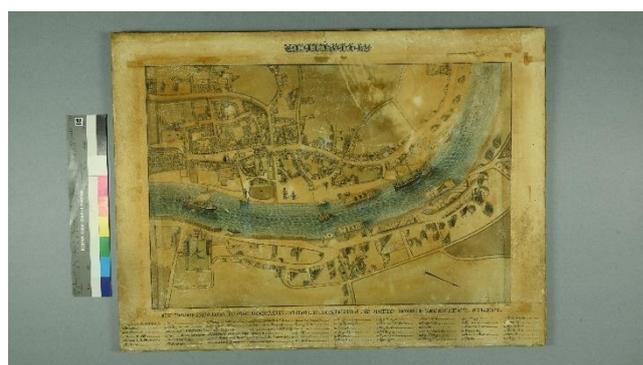


Foto del prima senza cornice

La mappa incorniciata è stata ritirata in data 16 giugno 2022 e portata presso il laboratorio situato a Gorizia in via Rabatta 18, dove si è effettuata una prima documentazione fotografica dello stato di conservazione del complesso dei vari elementi, quindi si è proceduto allo smontaggio.

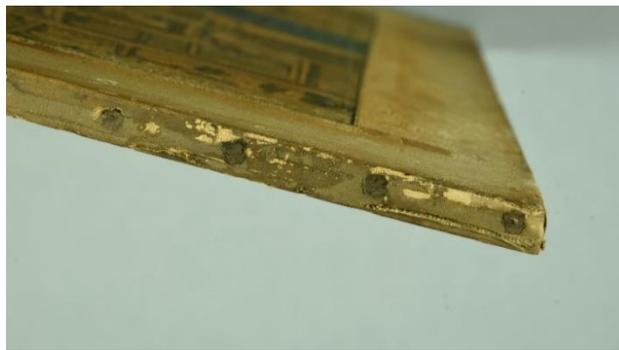
CENTRO STUDI E RESTAURO

E' stato quindi possibile accertare le modalità di composizione dei vari elementi costituenti la mappa che erano stati ipotizzati nel loro complesso in fase progettuale.

Si è verificato che il disegno è composto da sette fogli di carta di diversa misura assemblati e verosimilmente adesi sulla tela grezza con adesivo di origine animale, come suggerisce l'imbrunimento del supporto cartaceo. La tela è rimboccata sul un telaio ligneo, fissata lungo lo spessore di tutti i margini con numerosi chiodi metallici.



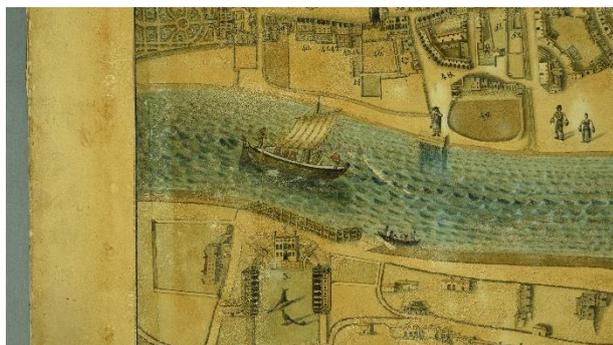
Particolari dei fogli assemblati e dei frammenti di carta velina



Particolare del bordo del telaio

La visione diretta senza il filtro del vetro ha permesso di visionare con attenzione lo stato di conservazione del disegno: il supporto cartaceo è visibilmente imbrunito a causa degli adesivi utilizzati per la controfondatura, nonché dalla vernice stesa nel passato sul recto del foglio.

E' stato possibile appurare e documentare fotograficamente che il disegno è stato a contatto con sostanze liquide soprattutto sulla porzione superiore destra: in questa zona del foglio la vernice si è completamente dilavata accumulandosi però nel centro del disegno dove aveva provocato una macchia scura; inoltre i pigmenti a contatto con i liquidi si sono dilavati perdendo brillantezza e tono cromatico. Questa parte di supporto presenta anche delle gore.



Particolari delle crettature

Si può presumere che questo eccesso di umidità abbia causato il generale deterioramento della vernice presente su tutto il disegno. Si è testato che la vernice è idrosolubile e quindi si può ipotizzare che abbia assorbito l'eccesso di umidità gonfiandosi; che in fase di asciugatura abbia inglobato i

CENTRO STUDI E RESTAURO

pigmenti utilizzati sul disegno, che si sia quindi fratturata lasciando visibili mancanze di mediazioni grafiche sul supporto cartaceo e diffuse crettature..

I piccoli frammenti di carta velina marrone lungo il bordo del disegno, posizionati in maniera ortogonale e adesi con colla di farina, potrebbero essere testimonianza di una pregressa ma non recente operazione di ricalco. Valutando quindi che questi elementi sono parte integrante della storia del documento è stato scelto di non asportarli.

Sulle zone disegnate sono visibili delle piccole aree più chiare che corrispondono alle macchie bianche presenti sulla tela del verso: si può pensare a macchie di calce provocate accidentalmente in occasioni di interventi di ristrutturazione che per la forte caratteristica alcalina del materiale edile abbiano tamponato il naturale processo di ossidazione del supporto.



Particolari dei danni



Immagine a luce radente del dilavamento di vernice

In prossimità dei margini il supporto cartaceo è stato aggredito da insetti xilofagi che ne hanno eroso lo strato superficiale nonché le mediazioni grafiche presenti su quelle porzioni di carta. Infine uno strappo e un piccolo sfondamento del supporto erano presenti lungo il margine superiore e in prossimità dell'angolo inferiore destro.

CENTRO STUDI E RESTAURO

In fase di relazione progettuale si era espressa la difficoltà nel pianificare un intervento di restauro determinato poiché era necessario prima testare e saggiare le varie problematiche che si erano rilevate con la mera indagine visiva. Infatti, come già anticipato, si è potuto verificare che la vernice è a base acquosa quindi estremamente solubile, inoltre la composizione di telaio e disegno hanno permesso di comprendere che la tela ha una funzione strutturale nel mantenere uniti i fogli: queste due caratteristiche hanno indotto la scelta di non staccare la tela dal telaio per evitare quindi deformazioni del foglio e ancor più rischiose perdite di pigmento.

Si descrivono di seguito le operazioni di restauro eseguite:

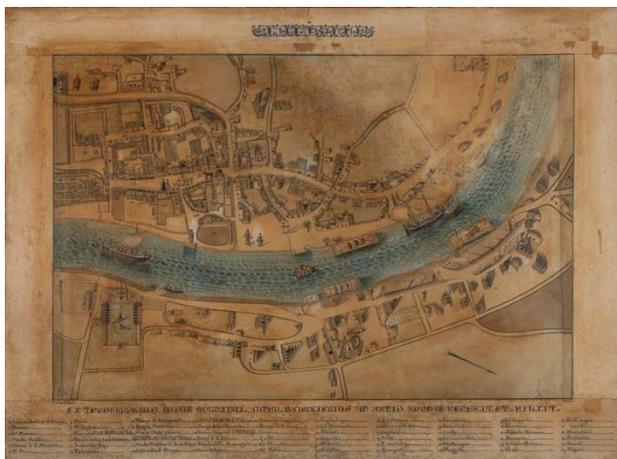
- Spolveratura con pennello morbido, particolare attenzione è stata posta alle parti più fragili soprattutto in prossimità di indebolimenti e crettature.
- Pulizia a secco con polvere di gomma morbida Wishab e Sponge Smoke-Off sia sul verso sia sul recto, ponendo la massima attenzione ai pigmenti.
- Con una serie di test è stata verificata la possibilità di utilizzare varie soluzioni a base di solventi come acqua, alcool etilico, acetone, per procedere all'asportazione o alla stabilizzazione della vernice. Si è verificato che essendo la vernice idrosolubile richiedeva l'impiego di una sostanza a base acquosa, e tra le soluzioni utilizzate la metilidrossietilcellulosa 300p si è dimostrata particolarmente efficace.
- Si è quindi utilizzato un adesivo a base di metilidrossietilcellulosa 300p in diverse percentuali in soluzione acquosa (Tylose MH300p), steso con la punta di un pennello da ritocco per effettuare un imbibimento capillare delle porzioni di vernice irrigidita. Questa reidratazione della superficie pittorica ha permesso la successiva distensione della vernice e di pigmenti nelle porzioni di supporto ormai scoperte. L'operazione è stata ripetuta ove necessario fino ad ottenere una omogeneità percettiva. Questa modalità di approccio ha dato soddisfacenti risultati mitigando anche l'evidente imbrunimento creatisi a causa del dilavamento della vernice.
- I pigmenti utilizzati sulla legenda sono stati sottoposti ad un fissaggio localizzato con Klucel G in alcool etilico al 6%.
- Il consolidamento delle zone fragili attaccate dagli insetti xilofagi e la sutura degli strappi e degli sfondamenti sono stati eseguiti utilizzando velo e carta giapponese di idonei colori e grammatura; adesivo a base di metilidrossietilcellulosa.
- Integrazione coloristica ad acquerello in sottotono sia sulle parti restaurate sia delle zone che manifestavano un evidente difetto di continuità percettiva.
- Assunzione fotografica in alta definizione e riproduzione a colori in scala 1:1.

CENTRO STUDI E RESTAURO



Particolari dopo il restauro

A seguito dell'intervento di restauro, il 14 luglio u.s. la dottoressa Anna Rita Carlet ha effettuato un sopralluogo presso il laboratorio in occasione del quale si è valutato assieme quale soluzione conservativa adottare tra quelle proposte in fase progettuale.



Mapa dopo l'intervento di restauro

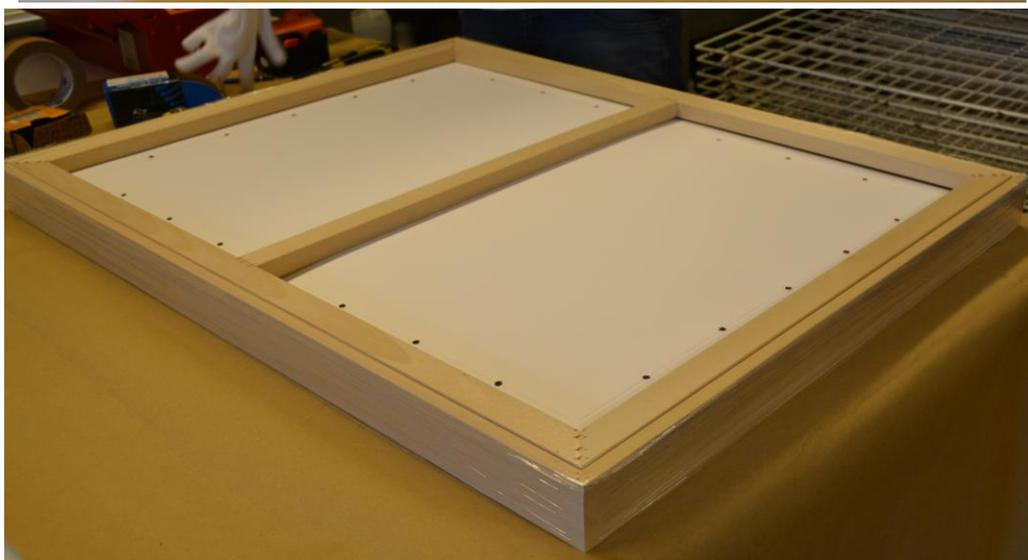


Riproduzione nella cornice originale

La riproduzione fotografica è stata collocata dentro la cornice ottocentesca, preventivamente pulita, consolidata e incerata, previa realizzazione di un passepartout su misura. realizzato con cartone tipo Klug, composto da un supporto e da una "finestra" dello stesso materiale sia in grammatura sia nel colore. Caratteristiche del cartone: spessore 2,00 mm, 100% alfa-cellulosa, senza acido, con riserva alcalina, senza sbiancante ottico.

CENTRO STUDI E RESTAURO

Il disegno invece, essendo rimasto adeso sulla tela inchiodata su telaio, necessitava di una nuova cornice che, come preventivato, è stata realizzata in legno di tiglio naturale senza trattamenti, a cassetta per rendere fruibili i margini del telaio originale. Le dimensioni totali della cornice sono di cm 91,5 x 70,2 x 5,8.



Immagini del recto e verso della cornice

Come concordato il vetro di protezione inserito nella cornice è del tipo MUSEUM Glass Tru Vue 99% protezione UV, antiriflesso. Si raccomanda di pulire il vetro mediante un panno morbido per vetri imbibito di sola acqua,

CENTRO STUDI E RESTAURO

ovvero di prodotto specifico per ottica, evitando l'uso di alcool etilico o altri solventi.

Si riportano le caratteristiche tecniche di questo materiale tratte dal sito internet della ditta fornitrice:

"Nessun vetro è paragonabile a Museum Glass. Questo vetro di qualità superiore offre il 99% di protezione UV contro i danni dello scolorimento ed è trattato otticamente con una finitura pressochè invisibile che ne garantisce la trasparenza assoluta. Tru Vue utilizza un processo di finitura brevettato a più stadi. Innanzitutto, una finitura inorganica a base di silice che inibisce i raggi UV viene fatta essiccare in modo definitivo sulla superficie del substrato in vetro. Quindi, utilizzando la tecnologia Magnetron Sputtering, sul substrato del vetro vengono depositati alcuni strati di ossidi metallici a forte carica energetica. Il risultato è scelta più sicura e attraente per esporre qualsiasi opera d'arte. Inoltre, Museum Glass, è diventato ancora più sorprendente. La sua finitura più liscia, senza la minima imperfezione, e i recenti miglioramenti del trattamento, non solo ne aumentano la durata e ne semplificano la pulizia, ma ne migliorano tutta l'esperienza visiva."

Se fosse necessario effettuare lo smontaggio del disegno dalla cornice si descrivono le operazioni da eseguire:

rimuovere prima i due pannelli di cartone plume fissati con nastro adesivo e chiodini. Rimuovere il telaio ligneo togliendo le viti autofilettanti poste sullo spessore del telaio. Infine togliere il cartone di fondo dalla cornice e successivamente rimuovere la serie di viti autofilettanti poste sullo stesso cartone di fondo.

La mappa incorniciata è stata riconsegnata in data 15 settembre u.s. dopo averla inserita in una cassa lignea ignifuga e imbottita fornita dalla ditta Allegretto di Trieste e consegnata all'uopo presso il laboratorio di Gorizia.

Gorizia, 22 settembre 2022

CENTRO STUDI E RESTAURO Soc. Coop.
Sede Legale: GORIZIA - Via dei Rabatta 18 - Tel. 0481 532998
C.F. e P. Iva 00380280313
Capitale sociale € 77.44 i.v. • Numero REA GO 48013
Reg. Imp. GO n° 00380280313 • Iscr. Albo Cooperative n° A133855
Luogo tenuta documenti fiscali:
c/o NEW DATA s.r.l. • Gorizia - Corso Itava. 111

